

20 maggio 1630
publ. da fine di
vado il 20 maggio



Grida contro coloro, che sono andato vngendo le porte, catenacci, e muri di questa Città.

HAuèdo alcuni temerarij, ò scelerati hauuto ardire di andare vngendo molte porte delle case, diuersi catenacci di esse, e gran parte dei muri di quasi tutte le case di questa Città cò ontioni parte bianche, e parte gialle, il che hà causato ne gl'animi di questo popolo di Milano grandissimo terrore, e spauèto dubitandosi che tali vntuosità siano state fatte per aumentare la peste, che vò serpendo in tante parti di questo Stato, dal che potendone seguire molti mali effetti, & inconuenienti pregiudiciali alla publica salute, à quali douendo li SS. Presidente, e Còseruatori della Sanità dello Stato di Milano p debito del loro carico prouedere hāno risoluto per beneficio publico, e per quiete, e consolatione de gl'habitanti di questa Città oltre tante diligenze fin'qui d'ordine loro vsate per metter in chiaro i delinquenti publicare la presente grida.

Con la quale promettono à ciascuna persona di qualsiuoglia grado, stato, e còdizione si sia, che nel termine di giorni trèra prossimi à venire dopò la publicatione della presente metterà in chiaro la persona, ò le persone, che hāno commesso, fauorito, aiutato, ò dato il mandato, ò recettato, ò hauuto parte, ò scienza ancorche minima in cotal delitto scudi ducèto de danari delle condanne di questo Tribunale, & se il notificante farà vno de complici, purchè nò sia il principale, se gli promette l'impunità, e parimente guadagnerà il sudetto premio.

Et à questo effetto si deputano per Giudici il Sign. Capitano di Giustitia, il Signor Podestà di questa Città, & il Sig. Auditore di questo Tribunale, à quali, ò ad vno d'essi haueranno da ricorrere i propalatori di tal delitto, quali volendo faranno anco tenuti segreti.

Dat. in Milano li 19. di Maggio 1630.

M. Antonius Montius Praefes.

Iacobus Antonius Taliabos Cancell.

In Milano, nella Reggia Ducal Corte, per Francesco Malatesta, Stampatore Reg. Cam. & dell'Ufficio della Sanità.

Grida contro coloro che sono andato ungendero le porte, catenacci, e muri di questa Città.

Havendo alcuni temerari, ò scelerati havuto ardire di andare ungendero molte porte delle case, diuersi catenacci di esse, e gran parte dei muri di quasi tutte le case di questa Città con ontioni [unzioni] parte bianche, e parte gialle, il che hà causato negl'animi di questo popolo di Milano grandissimo terrore, e spavento dubitandosi che tali untuosità siano state fatte per aumentare la peste, che vò serpendo in tante parti di questo Stato, dal che potendone seguire molti mali effetti e inconuenienti pregiudiciali [pregiudiziali] alla publica salute, à quali dovendo li signori Presidente e Conservatori della Sanità dello Stato di Milano per debito del loro carico provvedere hanno risoluto per beneficio publico, e per quiete, e consolatione de gl'habitanti di questa Città oltre tante diligenze fin qui d'ordine [o]ro usate per metter in chiaro i delinquenti [...] publicare la presente grida.

Con la quale promettono à ciascuna persona di qualsivoglia grado, stato, e condicione [condizione] si sia, che nel termine di giorni trenta prossimi à venire dopo la publicatione della presente metterà in chiaro la persona, ò le persone, che hanno commesso, favorito, aiutato, ò dato il mandato, ò recettato, ò havuto parte, ò scienza ancorche minima in cotal delitto scudi ducento de danari delle condanne di questo Tribunale, e se il notificante sarà uno de complici, purchè non sia il principale, se gli promette l'impunità, e parimente guadagnerà il sudetto premio.

Et à questo effetto si deputano per giudici il Signor Capitano di Giustizia, il Signor Podestà di questa Città e il Signor Auditore di questo Tribunale, à quali, ò ad uno d'essi haveranno da ricorrere i propalatori di tal delitto, quali volendo saranno anco tenuti segreti.

Datum in Milano li 19. di maggio 1630.

Marcus Antonius Montius Praefes. [Marco Antonio Monti prefetto]

Iacobus Antonius Taliabos Cancellarius [Giacomo Antonio "Taliabos" cancelliere]

In Milano, nella Regia Ducal Corte, per Francesco Malatesta, stampatore Regia Camera dell'Ufficio della Sanità.